

# Sport

**SCI.** Per la Compagnoni è il quarto successo stagionale, terzo consecutivo fra i pali larghi

## SuperDeborah A Cortina un tris Gigante

Deborah Compagnoni vince finalmente la sua prima gara in Italia, sfatando l'ultimo tabù. A Cortina, nel gigante, è prima in entrambe le manches e infligge alle avversarie più pericolose distacchi enormi.

■ CORTINA D'AMPEZZO (Belluno). Deborah Compagnoni pigliatutto: non contenta della fantastica doppietta realizzata una settimana fa a Zweisel, in Germania, l'olimpionica della Valtellina ha sfatato ieri a Cortina l'ultimo tabù della sua carriera, vincere una gara in Italia. L'azzurra ha confermato la sua grandissima classe battendo tutte in entrambe le manches e infliggendo distacchi senza appello alle avversarie, dal mezzo secondo rifilato alla tedesca Katja Seizinger agli oltre due secondi scontati dalla svedese Pernilla Wiberg, quarta dietro alla rediviva svizzera Sonja Nef.

Ma la gara sulla *Olimpia delle Tofane*, una pista non particolarmente gradita da Deborah, che vi aveva finora ottenuto un secondo e un terzo posto, ha detto soprattutto che in gigante l'azzurra è in questo momento l'atleta da battere, sia in Coppa sia, in prospettiva, negli imminenti mondiali di Sestriere. L'Italia, che ieri, a parte la Compagnoni, non ha entusiasmato con le altre atlete, chiude in ogni modo trionfalmente, con tre vittorie, la tre giorni cortinese. Roba da far insorgere una "legittima suspizione" sportiva nelle altre squadre.

Per parte sua, la Compagnoni è alla quarta vittoria stagionale e alla terza consecutiva in gigante, come non le accadeva dalla Coppa '93-'94. Dopo le imprese di venerdì e di sabato, con le vittorie in discesa

e SuperG, ha rimesso invece i piedi sulla terra Isolde Kostner, che ieri è saltata nella prima manche (corsa con nuvole basse e nevichio), quando però si stava avvicinando al rilevamento cronometrico con un tempo certamente vicino alla valtellinese. «Ho perso lo sci esterno, un errore tecnico», ha ammesso Kostner. Certamente più dispiaciuta della Kostner, se non adirata per la sfortuna, è Sabina Panzanini che ieri non è nemmeno partita. Ancora alle prese con un'infiammazione del tendine d'Achille sinistro se n'è tornata a casa di mattina presto, senza poter nemmeno infilare il suo pettorale numero 15. Per lei ora sono a rischio anche i mondiali.

Tra le altre azzurre, chi ha salvato la faccia è stata Barbara Merlin, che però ha offerto ancora una volta una prova dai due volti: quasi disastrosa nella prima discesa, quando è finita venticinquesima, e ottima, sempre all'attacco, nella seconda manche che ha chiuso con il terzo miglior tempo. Risultato che le ha permesso di risalire al 14° posto. La gara non ha avuto storia invece per le prime posizioni. Giornata uggiosa quella di ieri a Cortina, con nuvole basse su buona parte del percorso, nevichio durante la prima manche e addirittura breve nevicata nella seconda. La tedesca Seizinger, scesa con il numero due, ha fatto segnare il miglior intertempo, più veloce

di 19 centesimi anche rispetto alla Compagnoni, ma ha poi perso nella seconda frazione. O meglio, lei ha sciato in modo normale. La Compagnoni ha sciato a modo suo, incredibile, morbido, con una sbavatura soltanto dopo una quindicina di porte, quando è arrivata su una placca di ghiaccio che le ha fatto alzare gli sci su una curva a destra, facendola finire larga di linea. Ma anziché perdere fiducia e tirare i freni, l'azzurra da lì in poi ha sciato ancora meglio finendo nettamente davanti. Hanno provato a contrastarla la Wiberg e la Wachter, ma senza fortuna.

La svedese ha attaccato a più non posso, ma nel gigante non è come nello speciale, quando la pressione sugli sci può anche pagare in termini cronometrici. Ad ogni "grattata" la Wiberg ha perso invece inesorabilmente terreno sull'italiana, mentre Anita Wachter, proseguendo nel suo momento negativo, ha infilato un errore dietro l'altro e alla fine della prima manche perdeva 2'50. Nella seconda manche le cose sono andate come da copione. Le prime quattro hanno mantenuto invariate le posizioni acquisite nella prima discesa e chi si aspettava una Compagnoni magari sotto pressione, calcolatrice, è stato smentito. Deborah, su un tracciato piuttosto semplice e con cinque porte in meno che nella prima manche, ha continuato ad attaccare, sbagliando praticamente nulla. Una prova di superiorità. Brutta conclusione della tre giorni cortinese, infine, per la slovena Urška Hrovat, che mentre stava portando a termine la sua seconda manche è caduta, dopo aver rischiato di inforcicare, a due porte dal traguardo. Per non finire con gli sci in mezzo all'ultima porta rossa, la slovena si è piegata malevolmente con le ginocchia, riportando la rottura dei legamenti del ginocchio destro. Per lei la stagione è già finita.



### ARRIVO

- 1) Deborah Compagnoni (Ita) 2'38"25
- 2) K. Seizinger (Ger) 2'38"84
- 3) S. Nef (Svi) 2'39"67
- 4) P. Wiberg (Sve) 2'40"29
- 5) H. Zurbriggen (Svi) 2'40"34
- 6) S. Lefranc (Fra) 2'40"54
- 7) H. Gerg (Ger) 2'41"80
- 8) A. Flemmen (Nor) 2'41"38
- 9) A. Wachter (Aut) 2'41"60
- 10) K. Roten (Svi) 2'42"01
- 11) K. Kollerer (Aut) 2'42"13
- 12) S. Schuster (Aut) 2'42"25
- 13) E. Hansson (Sve) 2'42"25

### CLASSIFICA

- 1) P. Wiberg (Sve) 1239
- 2) K. Seizinger (Ger) 945
- 3) D. Compagnoni (Ita) 755
- 4) Gerg (Ger) 694
- 5) A. Wachter (Aut) 569
- 6) I. Kostner (Ita) 564
- 7) H. Zurbriggen (Svi) 534
- 8) M. Ertl (Ger) 451
- 9) U. Hrovat (Slo) 429
- 10) R. Goetschl (Aut) 367
- 11) K. Roten (Svi) 297
- 12) S. Schuster (Aut) 297
- 13) F. Masnada (Fra) 292
- 14) C. Riegler (Nzl) 289

**SLALOM MASCHILE.** A Kitzbühel l'azzurro secondo a 19 centesimi dall'austriaco Reiter

## Riecco Tomba: vittoria sfiorata

Tomba è tomato. Dopo settimane di polemiche, ritiri e infortuni, ieri il bolognese è arrivato secondo nello slalom speciale di Kitzbühel, a pochi centesimi da Reiter. Solo settimo il superfavorito, Thomas Sykora.

DAL NOSTRO INVIATO  
**MARCO VENTIMIGLIA**

■ KITZBUHEL (Austria). La vera notizia è che Alberto Tomba non è ancora un simpatico ex. Meglio per lui, anche perché in molti avrebbero faticato a tributargli l'aggettivo. La "Bomba" dello sport nazionale è tornata ad emettere cospicui segnali agonistici della sua esistenza nel classico slalom speciale di Kitzbühel. Ha concluso al secondo posto, il fuoriclasse bolognese, preceduto di appena 19 centesimi da quel Mario Reiter che, alla bisogna, ha preso il posto di Thomas Sykora nel cuore dei 30.000 austriaci presenti. Quest'ultimo ha infatti interrotto la sua serie di quattro vittorie consecutive (5 dall'inizio della stagione) ad un'inezia dal traguardo, sbagliando di brutto e terminando con un mesto

settimo posto. Lo slalom di ieri è era valido anche per la combinata, che ha visto il successo del norvegese Kjus, mentre Ghedina si è piazzato settimo. Ora l'azzurro nella classifica generale di Coppa è al terzo posto.

«Pensavano fossi finito, invece ci sono ancora». Fra le molte frasi di Tomba a slalom concluso, questa è quella che meglio incornicia la sua gara, resa fra l'altro nello stile caratteristico di chi non si è mai perso una pellicola di Stallone. E come in ogni film "made in Usa" che si rispetti (di quelli che il nostro non esclude di interpretare in un prossimo futuro), le emozioni si sono concentrate tutte in fondo.

Un Tomba abbastanza impaccia-

to fra i pali aveva concluso la prima manche al quinto posto, salvo poi dedicarsi a quello che negli ultimi mesi si è trasformato nel suo sport preferito: il tiro sulla pista, sugli organizzatori e sulla Federcsi internazionale. «Una pista schifosa - era sbottato al traguardo -, e dire che a vederla prima della partenza sembrava normale. Invece no, si è spaccata subito e per giunta si vedeva male a causa della nebbia. In queste condizioni pensavo di perdere ben più di sette decimi. Ripeto, uno schifo». Dello "schifo" non si lamentavano peraltro gli austriaci, in tre ai primi tre posti della classifica provvisoria con Sykora, Reiter e Stangassinger (quest'ultimo cederà poi la terza posizione al norvegese Jagger).

Nella manche conclusiva l'Alberto nazionale si è trovato sotto gli occhi un pendio abbondantemente deteriorato dai numerosi passaggi precedenti. Un effetto della cosiddetta regola dei 30 (i migliori si succedono invertiti dal trentesimo al primo), contro la quale il bolognese si è puntualmente scagliato a slalom concluso recitando dunque per intero l'abituale rosario delle invettive.

Eppure, nonostante la pista usata ed i conseguenti vistosi errori (prima dell'intermedio ha rischiato

### ARRIVO

- 1) Mario Reiter (Aut) 1'36"09
- 2) A. Tomba (Ita) 1'36"28
- 3) F. C. Jagger (Nor) 1'36"54
- 4) T. Stangassinger (Aut) 1'36"70
- 5) K. Kimura (Gia) 1'36"71
- 6) A. Miklavc (Slo) 1'36"86
- 7) T. Sykora (Aut) 1'37"08
- 8) M. Eberle (Ger) 1'37"14
- 9) O. C. Furuseth (Nor) 1'37"18
- Ordine d'arrivo combinata:
- 1) L. Kjus (Nor) 3'31"50
- 2) K. A. Aamodt (Nor) 3'32"00
- 3) W. Franz (Aut) 3'35"26

### CLASSIFICA

- Classifica generale:
- 1) Aamodt (Nor) 701 punti
  - 2) Alphand (Fra) 637
  - 3) Ghedina (Ita) 620
  - 4) Sykora (Aut) 618
  - 5) Von Gruenigen (Svi) 606
  - 6) Werner (Aut) 545
  - 7) Knauss (Aut) 545
  - 8) Strobl (Aut) 500
  - 9) Mader (Aut) 459
  - 10) Strobl (Aut) 451
- Classifica di slalom:
- 1) Sykora (Aut) 616 punti
  - 2) Stangassinger (Aut) 410

di brutto arretrando il peso), Tomba si è scoperto in testa al termine della sua discesa, con la felice prospettiva di innescare negli avversari quel meccanismo psicologico di cui tante volte aveva beneficiato in passato. Ci riferiamo a quel timore reverenziale che spesso blocca le gambe dei rivali, come accaduto clamorosamente l'anno scorso nei mondiali della Sierra Nevada. Ed in effetti la sindrome Tomba ha fatto tre vittime (i sopravvanzati Jagger, Stangassinger e Sykora) ma ha risparmiato "SuperMario" Reiter, il quale è riuscito a conservare 19 preziosissimi centesi-

mi sull'italiano. «Sono soddisfatto - ha affermato Alberto -, anche perché non mi aspettavo una seconda manche del genere. E poi avete visto? Può sbagliare pure uno come Sykora... Adesso so di potermi presentare competitivo al Sestriere per i campionati del mondo. E spero proprio che lì si gareggerà in condizioni regolari, con la pista preparata al meglio ed uguale per tutti. Tanto più che lì non ci sarà la regola dei 30». Ma prima della manifestazione iridata Tomba è atteso in un altro paese dell'Austria, Schladming, dove giovedì si svolgerà uno speciale di Cop-



Alberto Tomba in azione durante lo slalom di Coppa del Mondo a Kitzbühel. Tomba è arrivato secondo.

Ansa

Nella foto in alto Deborah Compagnoni esulta sul podio dopo aver vinto lo slalom gigante di Cortina.

Ansa

pa in notturna che sarà in realtà la prova generale dello slalom mondiale del Sestriere. «A Schladming penso di poter fare bene, mi è sempre piaciuto sciare sotto i riflettori». Infine, c'è da riferire di un episodio avvenuto fra le due manche, che conferma come il nostrano Divo bianco sia comunque un personaggio imprevedibile, a volte capace di slanci insospettabili.

Conclusa la prima discesa, e con le patumie di cui vi abbiamo riferito, a un certo punto Tomba ha preso a scavalcare le numerose transenne che sezionano il parterre di Kitzbühel, inerpandosi infine sulla tribuna del Vip.

Li ha porto la mano allo stupito Thomas Fogdøe. Lo sfortunatissimo svedese suo avversario fino a tre anni fa e poi rimasto paralizzato per una caduta durante un fuoripista. «Ho voluto salutarlo fra una manche e l'altra - ha spiegato Alberto - perché a gara finita non sapevo se ci sarei riuscito in mezzo a tutta quella confusione».

Un bel gesto, da mettere nell'atto di una giornata per lui particolare. Di quelle che allontanano il pensionamento.